

## **Resoconto sommario della riunione del Gruppo di lavoro sull'amministrazione del Welfare Riunione 28 gennaio 2003**

Sono presenti Luisa Torchia (coord.), Tiziana Alti, Franco Bassanini, Patrizia De Felici, Alessandra De Marco, Renato Finocchi Gherzi, Alessandro Natalini, Silvia Paparo, Loredana Parpaglion, Elena Pesaresi, Jacopo Sce

E' presente il dott. Nereo Zamaro, dell'ISTAT, che è stato invitato dal Gruppo di lavoro di Astrid per illustrare un suo [contributo](#) relativo all'individuazione del valore dei LEA (Livelli Essenziali di Assistenza), dopo la riforma costituzionale del 2001.

I componenti del gruppo osservano che la suddetta relazione, in riferimento alle associazioni "no profit", prende in considerazione solamente alcune forme di volontariato. In particolare, le associazioni che si occupano dell'erogazione di servizi socio-assistenziali. Al contrario, le problematiche del welfare sono legate anche all'erogazione di servizi da parte di altro tipo di associazioni che, sebbene nate prima degli anni '90, hanno trovato cittadinanza giuridica solo successivamente.

Nel corso della riunione è stato inoltre osservato che attualmente non tutte le associazioni di volontariato che operano nel medesimo territorio diversificano i servizi erogati. Ciò comporta una omogeneità degli stessi che ad avviso dei presenti potrebbe essere superata attraverso un utilizzo migliore dei fondi trasferiti: dando ad esempio la possibilità alle associazioni di creare nuovi spazi dove poter svolgere un'attività maggiormente diversificata per quanto concerne l'offerta.

E' stato altresì notato che l'erogazione dei servizi assistenziali non è standardizzata in tutte le zone d'Italia. Sebbene alcuni standard locali regionali siano stati raggiunti, è evidente che ancora oggi la notevole divaricazione esistente tra le zone del Nord e il Sud d'Italia.

Come è possibile realizzare una standardizzazione di servizi e di qualità? E, soprattutto, è possibile esercitare un potere sostitutivo quando in alcune realtà locali non sono garantiti neanche i "livelli essenziali delle prestazioni"?

L'attuale governo, in materia di welfare, sta adottando una politica che non favorisce l'investimento di risorse per le associazioni "no-profit" preferendo elargire, in particolare modo al Sud (dove non a caso la presenza delle associazioni "non profit" è di gran lunga inferiore), incentivi alle famiglie, con conseguente aggravio del lavoro a carico prevalentemente delle donne

Successivamente a tali considerazioni, il gruppo ritiene opportuno che per procedere allo studio sul welfare sia indispensabile raccogliere alcune informazioni in merito agli attuali servizi sociali erogati da alcuni Enti Locali, a partire dal Comune di Roma.

Tale indagine dovrebbe portare ad avere una maggiore conoscenza di:

- 1) quali sono gli attuali servizi offerti ai cittadini;
- 2) quali sono i costi per l'attivazione dei servizi;
- 3) quali sono i controlli esercitati dagli enti sulla gestione degli stessi;
- 4) gli enti sono in grado di avere e di dare informazioni alle regioni e ai ministeri interessati?  
Esiste, pertanto, una rete informatica tra le istituzioni con riferimento all'art. 21 della L.328/00?

I componenti del gruppo ritengono che tale ricerca potrebbe essere utile giacché è frequente che gli Enti Locali controllano solo una parte dei costi e non sono in grado di dare informazioni sui servizi che vengono erogati e, soprattutto, per quali funzioni.

Ciò precisato, tutti concordano sulla necessità di svolgere indagini conoscitive invitando presso la sede di Astrid l'attuale assessore alle Politiche Sociali del Comune di Roma (Raffaella Milano) affinché illustri i progetti già realizzati e quelli attualmente in corso nella città di Roma in materia di welfare.

La prossima riunione è fissata per il **giorno 5 gennaio, alle ore 18.00**